

rare la strada percorsa, di controllare, sia pure frettolosamente, (ché tanto resta ancora da fare nella vicenda raccontata e nel ricupero di tante avventure letterarie) il provvisorio mondo conquistato. Ma sempre lo riprende, purtroppo, la mania del dovere da compiere, come uno scolare, come un commissario appunto che ha i conti da fare con i superiori, così come l'autore con quel mare magnum delle esperienze letterarie alle quali s'era ripromesso di dare piena soddisfazione. E quel suo impegno sembra proprio esser quello che l'ha tradito.

Ernesto Travi

Incontro con l'Italia

Ultimo pellegrino, e forse il più attento in tempi in cui la penisola italiana serve solo di pretesto turistico, Guido Piovene ci ha dato con il suo *Viaggio in Italia* (edito in elegante veste da Mondadori), un nuovo saggio delle sue capacità di penetrazione e di osservazione.

Tutti sanno quanto numerosi siano stati in ogni tempo i viaggiatori attraverso l'Italia; dai romantici calati dai Paesi del nord, quali De Brosses, Goethe, Stendal, a Norman Douglas, a D. H. Lawrence, per non citare che i più famosi; ai quali recentemente si sono aggiunti altri viaggiatori avidi di emozioni, tra cui Giovanni Comisso che con il suo *Italiano errante* si è abbandonato alla suggestione dei luoghi e delle cose.

In Guido Piovene c'è però qualcosa di più: egli ha voluto, come già nel *De America*, comprendere un popolo, che per giunta è il suo e quindi, come tutti gli oggetti veduti troppo da vicino, molto più difficile da mettere a fuoco. Tutto questo significava armarsi, sì, di cultura

e di gusto, ma anche di antenne potenti per cogliere il significato reale dei fatti ed accostarsi con vero interesse agli avvenimenti e alle persone.

Il libro, come si sa, è nato alla fine del '57, dopo che l'autore ebbe terminato il pellegrinaggio italiano, compiuto per conto della R.A.I. tra il 1953 e il 1956, suddividendolo in puntate settimanali.

Oggi, sfrondata di qualche elemento ambientale utile solo per le trasmissioni, il volume rappresenta in settecento pagine il più completo inventario della nostra penisola ed attesta nello stesso tempo la personale e poetica scoperta dell'Italia di oggi fatta dall'autore. *Viaggio in Italia* è un libro di analisi ed insieme di speranza: tutto ciò che fu compiuto dal dopoguerra ad oggi è un segno di vita che Piovene ha colto ed annotato per far balzare, da tutta la ricchissima materia caduta sotto i suoi occhi, gli elementi vitali, positivi, che alimentano la fiducia in se stessi dei lettori italiani. Il viaggio, durato poco più di tre anni, ha preso inizio dalle tre Venezie per concludersi, dopo un « giro d'Italia » completo attraverso tutte le altre regioni, a Roma, la città che riassume in se stessa tutto il rimanente del Paese.

« Dalla fine della guerra ad oggi, — constata lo scrittore, — sono state intraprese due grandi tappe verso l'unità d'Italia. L'una, appena all'inizio, consiste nel tentativo di pareggiare il mezzogiorno e il settentrione sulla base comune del progresso industriale e tecnico; l'altra nel processo che trasforma Roma in una vera capitale moderna ». Utili, se vere le pagine che riguardano i problemi economici, gli sviluppi dell'industria e dell'edilizia, i dati statistici e le contrastanti opinioni sulla riforma agraria,